(Conto corrente colla posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine.*

Anno VIII N. 10 — **Organo della democrazia cristiana nel Friuli** — UDINE 10 marzo 1907

Attenti ai primi passi

Ecco una bellissima notte; nel cielo trapuntato di stelle campeggiava luminosa la luna piena, ed io presso alla finestra, leggeva il giornale.

Un fatto m'impressionò nella lettura; si trattava di un brigante che aveva ucciso il padre per carpirgli l'eredità, ed il giornale faceva osservare che quella belva in carne umana avea cominciato da bambino col rubare un soldo alla madre per pigliarsi dei dolci. Deposi il giornale, e guardando il cielo, pensava: Ecco come dai piccoli principi si va a finirla nell'abisso. Non mi sfuggirà mai dalla mente quel povero Pietro suicidatosi l'anno passato nella sua stanza ingoiando il veleno. Egli arrivò al cattivo passo a poco a poco. Ragazzo ancora, frequentando le scuole della città, aveva incominciato col leggere dei romanzi frivoli, poi era passato a quelli più pericolosi, nei quali si parlava contro il buon costume, si stuzzicavano le passioni e si negava Dio. E sempre avanti verso il peggio. Venuto poi il momento della difficoltà, Pietro non ebbe la fortezza di vincerla, si disperò, ed alla scuola dei suoi romanzi, bevve il veleno e fu nell'altro mondo.

Stiamo bene attenti ai primi passi. Se un ragazzetto parla e si diverte in chiesa e voi lo dite alla sua mamma, ella vi risponderà: Ma che vuoi? E' piccino ancora, lascialo fare, imparerà, imparerà. — Un altro pronunzia delle bugie: Compatitelo, non ha giudizio. — Un terzo, se voltate l'occhio, vi ruba nell'armadio: «Povero ragazzo, avrà fame, quando sarà più grande, imparerà che questo non si può fare». — Un quarto dice delle bestemmie: «Ma credete, che ci capisca egli.»

Si, si, date pur ragione ai vostri figliuoli; però io vi dico semplicemente: Attenti ai principii, noi piccolelli, se cipeva, si potrà [illegible]

Si comincia sempre dal poco per poi andare al molto. E chissà quante madri piangeranno i delitti commessi dai loro figliuoli, ma non capiranno che potrebbero battersi il petto e dire: *Mea culpa, mea culpa*; Sono stata io che lo ho lasciato fare, che gli ho permessa quella relazione, la colpa è mia, tutta mia».

Così ragionava io meco stesso quella notte stellata, appoggiato al davanzale e contemplando il firmamento. E mi pareva che la luna col suo raggio e le stelle col loro brillio mi rispondessero: E' vero, è vero; tu hai ragione.

Alpino.

GIOSUÈ CARDUCCI

il grande poeta italiano, morto testè a Bologna, negli ultimi anni della sua vita piegò verso il cristianesimo.

Ecco una sua lettera di tredici anni fa:

Madesimo, 1 settembre 1884.

«Caro Signore — Grazie. A Dio voglio credere sempre più. Il cristianesimo cerco di intenderlo storicamente. Al cattolicismo sento impossibile ravvicinarmi con intelletto d'amore; ma rispetto i cattolici buoni. Suo *Giosuè Carducci.*»

Gran cosa questa lettera in un uomo che fu massone, che cercò di far rivivere il paganesimo, tanto che compose perfino una poesia in onore di Satana.

Da quel tempo il Carducci si avvicinò sempre più al cristianesimo tanto che scrisse perfino dei versi in onore pel SS. Sacramento, e della Madonna, chiedendo perdono dei peccati: versi posseduti da una dama della Regina Margherita.

Chi li fece conoscere al pubblico fu un grande giornale di Roma, il *Corriere d'Italia.* Un giornale socialista di Firenze accusò il *Corriere* d'aver mentito.

Allora questi pubblicò fotografati i versi. Il giornale socialista di Firenze invece di riconosere il suo fallo, si scagliò in ingiurie ed in vituperi. Venne quindi querelato.

Ai socialisti che cercano di abusare contro il Cristianesimo del nome di Carducci, presentiamo sotto il naso la definizione che Carducci diede dei socialisti.

Che cosa sono i socialisti?

«I socialisti sono scimmie ubbriache di acquavite. *Giosuè Carducci*».

LA SETTIMANA POLITICA

ITALIA.

Fiacca settimana politica, tanto più che la politica si rinchiuse tutta in Parlamento.

Di «grosso» ci sarebbe solo un combattimento avvenuto nella nostra colonia del Benadir tra il popolo turbolento di Bimal ed i nostri soldati neri, di cui morì uno solo mentre degli insorti morirono 200.

Seguirono interrogazioni al Parlamento, ove si concluse che non c'era nulla di meravigliarsi e di dolersi, sia perchè nelle colonie degli altri stati avvengono sempre di simili combattimenti poi perchè non ne patimmo danno.

L'on. Materi a proposito d'emigrazione raccomandò al Governo di dividere i suoi terreni e *venderli* alle famiglie emigranti.

Ciò è contro il nostro programma; noi non vogliamo che il governo *venda*. L'abbiamo già dimostrato nello scorso anno che non deve vendere, ma solo cedere ad un fitto di lunghi anni (30 — 60 — 90) a prezzo ridottissimo. Trattandosi di comprare infatti chi ha i denari sufficienti?

E poi: una volta comperate le terre, si possono rivendere, ipotecare, mandare all'asta, involare dal fisco. E di qui a cinquant'anni, torneremo come prima.

Due interrogazioni importanti furono quelle dell'on. *Solimbergo* e dell'on. *Morpurgo.*

Il primo sconsigliò il Governo dal trasportare il Distretto militare da Udine a a Sacile, perchè così si toglie difesa al nostro confine coll'Austria.

Morpurgo parlò sul miglioramento delle nostre Camere di Commercio.

FRANCIA.

Povero Governo! Come fa il biricchino ed il monello e lo sciocchereIlo!

Sapete come già mesi — contro il diritto internazionale — sequestrò le carte della Nunziatura Pontificia. Ora fa pubblicare dai giornali che da quelle carte risulta [illegible] l'intromissione del Papa nelle elezioni, il gusto del Papa perchè in occasione degli inventarii il popolo insorgeva. Ma non ne dà le prove e tutto il mondo si diverte a spalle del Governo francese che con bugie di gambe così corte, tenta coprire tutte le sue magagne, e tutti i suoi torti.

Da notarsi che le Potenze estere hanno imposto al Governo la restituzione dei documenti.

RUSSIA.

Martedì si aprì la Duma. Venne eletto il Presidente, acclamato da tutto il Parlamento eccetto che dall'estrema destra.

Preponderano nella Duma i *cadetti*, quel partito cioè che vuol l'eguaglianza di tutti i cittadini, ottime riforme sociali, ed un governo rigorosamente parlamentare.

Il bisogno di ritornare alle fonti.

Il socialista Gnocchi Viani scrive al direttore della *Sicilia socialista* una lettera in cui lamenta che il socialismo sia degenerato. Non più — tra socialisti — buoni costumi, onestà, educazione. Tutto è sviato, snaturato, perduto. Perciò grida che bisogna ritornare alle fonti (figurarsi!) se pur si vuole salvare il socialismo.

«A che il socialismo — esclama Gnocchi Viani — se esso non facesse rifulgere, per lo meno, i primi bagliori di un'educazione superiore all'educazione borghese e chiesastica? Con quale diritto possiamo alzar la voce contro le ingiustizie e le corruzioni, che ci attorniano, se non siamo migliori di coloro che quelle ingiustizie compiono e da quelle corruzioni sono inquinati?»

Parole buttate al vento. Ma abbiamo voluto riferirle perchè i lettori vedano come tra i socialisti stessi vi sieno persone di buon senso, che comprendono come il socialismo non sia una scuola di educazione.

Il gravame delle pensioni.

Roma, 2. — La legge dell'81 poneva limite massimo alle spese per pensioni ad impiegati dello stato L. 3.170.000; la legge dell'88 L. 3.300.000; quello del 900-01 L. 5 milioni. Ora questo limite è di gran lunga sorpassato.

L'incontro della terra con una cometa

Fa il giro... del mondo questa poco allegra storiella:

«Alla fine di marzo, una cometa si troverà a tale posizione che vi sarà certamente l'incontro di essa con l'emisfero terrestre della sfera boreale. Ci sarà pericolo se non per tutta la Terra almeno per le regioni mediterranee che avranno in faccia l'astro? La questione non piccola è degna di osservazione ed è causa anche di timore. Che la cometa venga ad incrociare la sua orbità con quella terrestre è fuori dubbio e lo afferma l'autorità del prof. [illegible]delli e di mio fratello (direttore dell'osservatorio vesuviano): che esista poi un pericolo è cosa probabile.

Certo che se il nucleo urterà contro la sfera terrestre il pericolo sarà brevissimo. Se poi la Terra passerà attraverso la coda della cometa può avvenire un subitaneo incendio dell'atmosfera, che circonda il globo».

Non occorre dire che trattasi di una frottola.

Questo per i radicali.

I popolari amano — com'è noto — la laicizzazione degli ospedali del loro programmo.

Ora al *Nuovo Giornale* radicale di Firenze scrivono:

«Gli infermieri di Roma hanno iniziato un'agitazione per la laicizzazione degli ospedali con esclusione delle monache e dei frati che attualmente vi prestano servizio, con [illegible] dal personale laico.

A questo scopo hanno [illegible] provveduto alla pubblicazione di un giornale settimanale [illegible]

[illegible] neutralità non è [illegible]

Camera del Lavoro trasformata in parrucheria.

Torino, 3. — In seguito allo sciopero dei parrucchieri, i garzoni hanno aperto sale di parrucchieri alla Camera del Lavoro e alle sedi delle sezioni socialiste, alle quali sono accorsi molti operai a farsi radere.

LE BISCIE.

Diteci voi se non fanno la figura di biscie gli anticristiani. Venerdì otto si è riunito il comitato anticlericale di Roma.

Fu votato un ordine del giorno col quale si dava incarico alla commissione esecutiva d'accordo colle rappresentanze dei partiti democratici di agitare nel paese la questione dell'*avocazione della scuola* allo stato e della laicità dell'insegnamento.

Sapeto perchè si vuole togliere ai comuni i diritti che hanno sulla scuola per darli allo stato?

Perchè il popolo comanda più direttamente sui comuni che non sullo stato, e quindi, quando la scuola è di stato è più facile farla anticristiana, settaria, atea, massonica.

No, genitori: la scuola è vostra: perchè Iddio, la natura, ha dato a voi il diritto di educare *come volete voi* i vostri figli. Non lasciatevela strappare: è *vostra*.

Ma queste canaglie, questi ipocriti non dicono mica che vogliono offendere questa sovranità popolare, questi sacri diritti democratici per combattere Cristo, nelle piccole menti degli scolari: no.

Portano fuori altri motivi, che non valgon nulla. Le scuole di stato sarebbero meno istruttive, e costerebbero maestri peggio pagati; contro quelle che essi affermano. Insegnino le scuole ed i professori di tecniche, di ginnasio, di liceo e di università, se non la è così.

I comuni non hanno danaro per le scuole ed i maestri?

Lo dia lo Stato il danaro, ma senza usurparsi i diritti. Lo Stato ha pur tolto tanto danaro ai comuni, senza concedere alcun diritto!

Non c'è dunque nessuna ragione in favore della scuola di Stato, ma tutti i torti.

Vedete intanto le mene storte, nascoste che battono gli anticristiani.

Stiamo attenti adunque alla biscia che cerca assalirci inavvedutamente. Attenti elettori ai nostri deputati.

La nostra civiltà

La nostra civiltà è tanto grande, tanto splendida, tanto magnifica ed elevata che esiste ancora il duello.

E che è mai il duello?

Il duello è un patto tra Tizio e Caio, Tizio e Caio si dicono: — O tu uccidi me, o io uccido te —, oppure: «O tu ferisci me, o io ferisco te».

Il male è che talora si uccidono o si feriscono ambidue.

Tizio viene insultato od offeso da Caio? Sfida al duello Caio. Può darsi benissimo che Tizio venga poi ferito od ucciso da Caio, e così all'insulto od all'offesa, l'aggiunge anche il danno.

Sorse una questione tra Sempronio e Celso? Chi ha ragione? La vogliono tutti e due. Ebbene decida il duello: chi resta

L'arrotino.



Affilano le armi.

ferito o [illegible] morto, [illegible] che rimanga morto o ferito [illegible]

E l'autorità pubblica vi [illegible] scorticare, [illegible] e far [illegible] ciò avvenga nel duello!

[illegible] questo mondo del secolo [illegible] l'uccisione è retrograda, oscurantista, cretina, tenebrosa, eccetera, eccetera!

Ne parliamo stavolta perchè nella settimana scorsa ebbimo un duello fra due udinesi.

Com'è ridicolo, com'è buffo tutto ciò anche nei particolari.

Il *gentiluomo* (proprio così si chiamano coloro che s'infilzano nel duello!) il gentiluomo lancia il guanto di sfida all'avver-

Sul terreno.



La cavalleria tenzone.

sario, se è presente, oppure, se è assente manda a sfidarlo due padrini (e che santoli!)

L'altro, supponete, accetta, e si sceglie altri due padrini da parte sua.

Due giorni dopo immaginiamo l'arrotino tutto in faccende per affilar le armi.

Due armi eguali vè; non più lunghe, non più corte, non più strette, non più larghe: due armi scelte, esaminate, concertate, approvate dai padrini.

E si sceglie il giorno, l'ora ed il luogo dello scontro. La legge che punisce con pene severissime sui poveri diavoli che in un momento di caldo e di rabbia si danno

La Croce Rossa.



Verso il luogo dello scontro.

due pugni, ha pene ridicole per coloro che a sangue freddo, con tanti preparativi e premeditazioni si sbudellano nel duello.

[illegible] vedete sul terreno che [illegible] sangue a riacquistare l'onore perduto.

E giù assalti e scontri e repliche, e colpi e offese e difese e soste e intervalli: tutto si sottointende, sotto la direzione dei padrini e del direttore dello scontro.

Finalmente, per dirla in breve, ha termine la faccenda.

Accorre la Croce Rossa a prendere il o ferito, morto.

Il quale perchè ferito o morto ha torto, mentre l'altro perchè ferì o uccise ha ragione.

Voi vedete che il ragionamento fila dritto come quello del Lupo.

Imbecilli: imbecilli: imbecilli!

Tic Tac

Fra le cravatte rosse

«La roba vostra è mia»

Questo principio socialista venne ben inteso e praticato da un cotale, già giorni. Ecco il fatto:

Uno dei caporioni più in vista del partito socialista di Chiari e che copriva le cariche di fiducia di assessore comunale e di presidente della S. M. femminile, è scomparso misteriosamente.

Si è scoperto che i deficit lasciati da questo cosciente agitatore delle plebi contro la borghesia e i preti, raggiungano la somma di oltre 26 mila lire.

L'eroe di questa gesta moralizzatrice è certo Tradati, giovane di 33 anni.

Praticò anche l'altro principio socialista, *il libero amore* tant'è vero che è diviso dalla moglie.

Due anni fa, durante le elezioni, fu gran parte di una agitazione violenta della quale si volle attribuire la causa al partito cattolico.

Condannato.

Il giornale socialista di Catania è stato condannato nel suo gerente a mesi di prigione con relativa grossa multa, su querela di don Sturzo, accusato da esso di aver falsificati i resoconti del Consiglio provinciale.

Da notarsi che don Sturzo è uno dei più benemeriti democratici cristiani. La Sicilia lo benedice per la sua opera indefessa di educazione morale ed economica.

Come si traviano i fanciulli.

A Sestri Ponente furono arrestati due giovanetti socialisti: uno perchè distribuiva manifestini antimilitaristi e l'altro perchè prese troppo focosamente le parti del compagno arrestato. Mentre gli astri maggiori predicano e seminano l'odio, mandano incontro alla prigione e alle manette i coscienti fanciulletti.

LEZIONE EVANGELICA

Gesù vero Dio col Padre e giudice nostro.

Ascoltiamo riverenti anche queste parole del nostro Salvatore, colle quali Egli dichiara ai Giudei di essere una cosa sola col Divin Padre.

« Il Padre ama il Figliuolo, e a lui manifesta tutto quello che Egli fa: e farà a lui vedere *(e quindi operare con Lui)* opere maggiori di queste *(dal guarire infermi)*, onde voi ne restiate stupefatti. Conciossiachè siccome il Padre risuscita i morti, e rende ad essi la vita *(specialmente la vita spirituale della grazia)*; così il Figliuolo rende la vita a quelli che vuole *(conforme al Padre)*.

Imperocchè il padre non giudica alcuno, ma ha rimesso interamente nel Figliuolo il giudicare, affinchè tutti onorino il Figlio, come onorano il Padre. Chi non onora il Figliuolo, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità vi dico, che chi ascolta la mia parola e crede in lui che mi ha mandato, ha la vita eterna, e non incorre nella condanna, ma è passato, da morte a vita. In verità, in verità, vi dico, che verrà il tempo, anzi è adesso, quando i morti udiranno la voce del Figliuolo di Dio; e quei che l'avranno udita vivranno. Imperocchè siccome il Padre ha in sè stesso la vita (in quella stessa essenza del Padre); egli ha dato podestà di giudicare in quanto è Figliuolo dell'uomo (cioè come Uomo giudice degli uomini) ».

Gesù Cristo non ravviva o giudica soltanto le anime, ma tutto l'uomo.

« Non vi stupite di questo, perchè verrà tempo in cui tutti quelli che sono nei sepolcri udiranno la voce del Figliuolo di Dio; e usciranno fuora quelli che avranno fatto opere buone risorgendo per vivere; quelli poi che avranno fatto opere malvage, risorgendo per essere condannati.

Deh, siamo solleciti di meritarci una buona sentenza, che sarà eterna.

[illegible] che cade nella trappola che tese ad altri.

Si ha da Budapest:

A Kaposvar tal Francesco Gal era venuto a sapere che il suo vicino Giuseppe Varga aveva venduto i suoi buoi per 900 corone. Quando vide che Varga e sua moglie erano usciti di casa vi si recò impossessandosi del denaro della vendita dei buoi che ritrovò. Nella casa non si trovava che la figliuolette dei Varga di 6 anni. Temendo che la fanciulla lo potesse tradir pensò di sbarazzarsene. Legò una corda a una trave del soffitto e facendo credere alla bambina che si trattava d'un giuoco la invitò a cacciare la testa nel laccio. La bambina ingenuamente gli disse:

— Mostrami come debbo fare.

Gal salì una sedia per mostrar alla bambina come avrebbe dovuto cacciare la testa nel laccio. Ad un tratto però la sedia gli si rovesciò sotto i piedi e Gal rimase appiccato!

Quando Varga rincasò, il Gal era già cadavere. Nella saccoccia gli si rinvenne il denaro rubato.

Le vittorie cristiano-sociali.

Un'altra schiacciante sconfitta è toccata ai socialisti viennesi nelle elezioni dei delegati per le casse ammalati viennesi. La lista socialista ottenne solo 13.926 contro ben 24.246 voti riportati dalla lista dei lavoratori organizzati su base cristiana. Le elezioni per le casse distrettuali ammalati vengono fatte per gruppi a seconda delle diverse professioni esercitate dagli elettori.

Ai padroni spetta la elezione di 50 delegati, ai lavoratori 100. La lista dei padroni trionfò con una maggioranza di 3245 voti. Nella categoria dei lavoratori i candidati socialisti riuscirono solo nel gruppo II (lavoratori di fabbrica) con una maggioranza di 3445 voti contro 1496 riportati dalla lista contraria.

Toccarono loro perciò 6 mandati. Gli altri 94 mandati furono conquistati dai cristiano sociali. Un sconfitta dei socialisti è tanto più clamorosa in quanto che la stampa socialista già da parecchio tempo conduceva un'agitazione altrettanto forte quanto sleale per le elezioni.

Una frana minaccia seppellire il comune di Montemurro.

Potenza, 2. — Un movimento franoso ha investito gravemente il Comune di Montemurro (3015 abitanti). I massi hanno un movimento simile a quello della lava.

Si spera che uno smisurato sperone, che già protesse la parte alta del paese, riesca ad arrestare i progressi della frana.

Il prefetto, il maggiore dei carabinieri, gli ingegneri del genio civile ed una compagnia del 7.o fanteria sono partiti per Montemurro pei provvedimenti più urgenti.

Agli agricoltori

Dunque, come vi dissi altra volta, mettiamo viti nel nostro terreno, per bere vino di cui conosceremo la garanzia, e non quei vini foresti che fanno tanto male ai nostri stomaci, vini che per esser conservati da noi tocca mescere loro una certa quantità di gesso e di acido solforico.

Dunque vino, di viti nostre. E per riguardo al lavoro intorno ad esse viti voglio darvi alcune pratiche nozioni, che vi stanno molto bene, e che le diede anche il Bollettino ampelografico del Ministro di Agricoltura. Quando la vite ha corti gli internodi *(grops voi)* del vitigno *(resa)*, vuol dire che quella vite richiede potatura *(quinzà)* corta: chè le sue radici non son di grande sviluppo, perciò si possono impiantare più fisse e che saranno meno esigenti in fatto d'impalatura. Il contrario si dovrà dire quando gli intermedi sono lunghi. Le viti che hanno legno fisso saranno più resistenti al gelo hanno midollo più ristretto, e le loro menate liguificano più facilmente.

Cudartr un famoso viticultore, osservò poi che le viti che hanno midollo abbondante e legno tenero, producono più delle altre viti: le viti a legno tenero germogliano più presto perchè hanno le gemme più in fuori, e perciò più pericolo per esse nelle brine *zilugne*; quelle a legno duro, hanno le gemme più piccole e germogliano più tardi. Le uve poi che maturano più presto, ma in ciò bisogna anche guardare la posizione ove è la vite, hanno in generale, polpa meno zuccherina e danno vino meno fino delle varietà tardive. Il colore più o meno verde delle foglie, anche su una sola qualità di vite, varia secondo che la vite è coltivata in terreno fertile ed è ben soleggiata.

Siccome le foglie sono i polmoni delle piante, perchè con esse respirano, così bisogna tener molto conto d'esse, specie nelle viti: perciò e il zolfo e il solfato, bisogna darlo senza paura, e tanto saranno più utili quanto più sono stati anticipati nel darli: otto, dieci giorni dacchè hanno cominciato a svilupparsi le gemme, fate loro una solforazione.

Meno di sei volte all'anno in Friuli non si deve dare la solforazione alla vite. Nell'impianto di viti nuove, oltre l'aver ben lavorata la terra, preparato un buon letto, non va male mescolare alla terra presso le radici un po' di guano: io l'ho provato e mi chiamo contento. Il guano, fareste bene a gettarne un po' dopo smossa la terra, presso ogni vite che la vediate pigra nel suo sviluppo.

Oh quanto sono utili i concimi chimici!

Barbe Bepo.

La pagina degli emigranti

Nostra corrispondenza.

Bövinghausen b/ Dortmund (Westfalia) 25 febbraio 1907.

Cari compagni,

Il tempo promette male. Freddo e neve quasi generali in Germania. Finora alcun lavoro è iniziato. Dalla stazione di Carnia fin qua, in Westfalia, ho constatato 15 c.tri di neve. E' interesse degli operai quindi di non voler emigrare fino alla metà di marzo od ai primi di aprile. Qui c'è già una moltitudine di operai emigrati che corrono in giro senza appoggio, e diversi senza quattrini.

Pasquttini.

Altre notizie

Alle nuove poco belle del nostro corrispondente aggiungiamo le seguenti.

C'è così poco lavoro all'Estero che nell'ufficio cristiano del lavoro di Essen-Ruhr in un giorno dello scorso febbraio vi furono 560 domande di lavoro e *nessuna* di lavoratori.

Alcune masse, chiamate telegraficamente, altre per lettera restarono tuttavia disoccupate. Un poco di buon senso è raccomandabile ai nostri operai, nel loro stesso interesse.

Guardarsi in ogni caso dalle richieste di ipotetiche società o ditte, anche quando promettono lavoro al coperto e sicuro, perchè hanno il solo scopo di attirare masse per provocare la concorrenza e disturbare il mercato locale.

Per l'aprile la domanda di operai è invece sufficiente. Si raccomanda di richiedere sempre informazioni, essendo in vista qualche importante sciopero, specie nella classe muraria.

Per gli emigranti in Svizzera

1. *Non espatriare prima della fine di marzo*, perchè l'epoca propizia per i grandi lavori, per le imprese edilizie, stradali e ferroviarie, arriva soltanto col mese di aprile, in cui il clima si è fatto mite e sicuro.

2. *Non recarsi alla cieca nel paese estero*, essendo necessario assumere informazioni sulla località nella quale si avrà probabilità di trovare lavoro; sulla solvibilità delle Ditte presso le quali si spera di potersi ingaggiare e sulle condizioni economiche del mercato operaio.

3. *Non dare ascolto* agli inviti, alle offerte, agli incitamenti di sensali ed ingaggiatori che promettono lavoro, senza aver fatto fare dalle autorità una inchiesta sull'attendibilità di tali profferte. Bisogna perfino diffidare dei contratti, se non si hanno notizie sicure sulla ditta che li firma.

4. *Non partire senza il passaporto per l'estero,* divenuto assai necessario, indispensabile, per ottenere il permesso di soggiorno, per il disbrigo di qualsiasi pratica presso le autorità indigene ed italiane, e per poter rimanere all'estero quando sia richiamata per istruzione la propria classe di leva.

Gli operai che passano per Ala e per Tezze

trovano alla stazione di Innsbruck nella sala degli emigranti un Ufficio di informazioni dove possono avere indicazioni ed indirizzi di lavoro.

Il treno che arriva ad Innsbruck alle 7 del mattino, un'ora dopo ha la coincidenza per Bregenz e Costanza, mentre negli altri anni la coincidenza avveniva solo tre volte alla settimana.

Gli operai che si recano in Baviera, quando arrivano al numero di cinque, possono avere la richiesta da Ala a Kufstein, con risparmio non solo di tempo, ma anche di denaro.

Nessuno emigri in Austria, poichè causa la neve e il freddo che perdura nessun lavoro è incominciato e molti operai disoccupati sono costretti a portarsi altrove.

Ringraziamenti al Segretariato del Popolo.

Pregiatima Presidenza del Segretariato del Popolo.

Con molta riconoscenza ringrazio codesta Presidenza per l'interessamento del Segretariato nello sbrigare la mia pratica sia presso il suo ufficio sia presso il Patronato di Buenos Ayres, che prego ringraziare a nome mio.

[illegible] promessa che egual somma mi [illegible] avere entro tre mesi e così di seguito fino a che riceverò tutto il mio.

Non mancherò di manifestare ad ogni occasione la loro disinteressata assistenza a beneficio del popolo, con fatti e non con chiacchiere.

Artegna, 3 Marzo 1907.

Obb.mo e riconosc.
PATAT LEONARDO.

Di quà e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Morto.

Lunedì certo di Pauli Giuseppe di Valentina di anni 29 rincasava alle 5. La moglie si alzò e scesa lo trovò a piè delle scale dove disse di volersi fermare qualche poco a prender l'aria seduto sull'ultimo gradino. La moglie che altre volte aveva veduto l'uso del marito di rimanere abbasso all'aria quando tornava alticcio, salì alla stanza dove era necessaria la sua presenza per un bambino malaticcio. Il figliuolino piagnucolava, la mamma gli faceva la ninna nanna, il padre spirava. Tornò abbasso la moglie: suo marito era cadavere steso al piano delle scale colla testa appoggiata al primo gradino, con una ferita alla testa: il terreno era macchiato di sangue. Le strida della moglie svegliarono il vicinato.

Il povero Di Pauli Giuseppe trovato morto, non sarebbe stato assassinato. L'autopsia del cadavere fa credere che sia morto per emorragia cerebrale. Il Di Pauli tornato a casa ier mattina, fu veduto alle 10 di notte in un osteria sulla strada che conduce a Ragogna: era di ritorno da Muris dove si era recato nel pomeriggio di domenica per trattare di acquisti di legname da costruzione, che gli faceva bisogno nella sua arte di muratore nei lavori assunti per il prossimo estate. Aveva in animo di partire per l'America. Non si sa ancora come e dove il Di Pauli abbia passata la notte. Seduto sul più basso gradino della scala della sua casa a prender aria, stramazzò battendo colla testa sul suolo rimasto chiazzato di sangue: coll'ultimo sforzo vitale si risollevò, adagiò il capo sul gradino, ed ivi spirò.

Si parla dovunque del brutto caso e si maledice alle osterie e caffè e si protestò accanitamente contro l'uso delle licenze concesse fino ad ore dopo mezzanotte.

Estrazione del numero di leva.

Numerosissima, animatissima la gioventù dei 20 anni. S. Daniele pare una allegramente disordinata piazza d'armi: corsa in tutti i sensi da gruppi di coscritti fioriti, preceduti dal tricolore e dalla armonica. Il numero più alto il 576, l'ultimo dei rimandati della leva precedente il 72.

CIVIDALE.

Smarrimento o furto?

Una povera donna di Sanguarzo, sabato andando al mercato fu derubata o perdè il portamonete con entro L. 50.

Si parla

di un nuovo e luminoso caffè che si vuole aprire in piazza Giulio Cesare sotto la Banca Popolare; riuscirebbe il Corazza di Cividale.

Molte sono le cave

acquistate dai soci nei pressi di Cividale per l'estrazione della marna per la fabbrica di cemento che ancora non si sa se sorgerà a Udine o a Cividale.

L'emigrazione

anche da noi va crescendo orribilmente, e crescendo essa cresce purtroppo anche il mal costume e l'irreligione. Dalla Slavia poi partono a turno per l'America, in modo che in certi paesi della Slavia in quest'anno non si tengono nulla o quasi nulla di bachi, quantunque siano i gelsi, appunto per mancanza di personale.

AMPEZZO.

Lavori idraulici.

Abbiamo avuto tra noi per alcuni giorni un ingegnere della Società anonima milanese, che ha in animo di utilizzare le acque del Lumiei e il nostro vasto patrimonio boschivo a scopo industriale. Dicesi che le pratiche relative coll'amministrazione comunale siano ben avviate e che non sia molto lontano un completo accordo.

Se questo realmente si effettuerà, *quod est in votis*, durante la prossima stagione estiva si redigeranno i progetti definitivi e nella primavera del 1908 avranno principio i lavori i quali a quanto si dice, costeranno non meno di un milione. Una vera risorsa per questi grami paesi.

Cose della Società Operaia.

Abiamo riferito come a sostituire nell'ufficio di Segretario di questo importante Sodalizio il sig. G. B. Burba, il *leader* del socialismo locale, quello che in tutte le settimane dalle colonne del *Lavoratore* vomita insolenze a dritta e a manca, venne chiamato dal Consiglio direttivo il signor Luigi Sburlino di Giacomo.

Questi, però non trovò conveniente accettare l'azienda e dichiarò al presidente: «o mi si fa una consegna regolare, o io non accetto.

Non essendosi per anco composta la faccenda, lunedì non ebbe luogo l'annunciata relazione del bilancio 1906. E poi si dirà che sono le *chieriche* che guastano tutto!

PALMANOVA.

Una rapina.

La rapina è avvenuta fra Bagnaria Arsa e Ontagnano e precisamente al passaggio di livello.

Dolfo Antonio di Ontagnano venne afferrato allo stomaco da Ponton Ernesto di Bagnaria che gli intimò con minaccie di morte la consegna del suo avere. Gli estrasse il portafoglio contenente L. 130 e una cambiale in bianco.

L'egregio maresciallo Flamini Romolo, giunse col vice-brigadiere Trento e col carabiniere Armani a scovarlo nella piazza di Bagnaria alle 22 circa di lunedì sera. Gli si rinvennero addosso sole L. 121; la cambiale era sparita.

Agli abbonati che vanno all'estero.

Quei che vanno per pochi mesi all'estero e desiderano che venga loro spedito là il *Piccolo Crociato* anzichè a casa, dicano qui dal paese, ole (scriverlo), desiderano averlo a .... (scriverlo chiaro l'indirizzo).

SALETTO DI RACCOLANA.

I funerali di un bravo e buon uomo.

Domenica sera mancava ai vivi all'età di 80 anni Andrea Della Mea *Miro*: uomo buono e stimato da tutto il paese per il suo carattere: poche parole e molti fatti.

Per molti anni coprì diverse cariche; consigliere comunale, fabbriciere, priore delle confraternità del Santissimo Sacramento che si fece molto amare da tutti i confratelli.

Furono fatti grandiosi funerali.

S. ODORICO.

A proposito di cooperazione.

Sono rare le corrispondenze da questo paese di riviera? Tanto meglio: si compatirà così l'intermittente e pigro corrispondente se, quando si sveglia, non la finisce più.

Il corrispondente di Castions chiudeva l'articolo su «La cooperazione in pratica» inneggiando alla cooperazione e facendo voti, che non manchi paese in Friuli a sperimentarne i vantaggi.

E sia. «Si licet parva componere magnis». San Odorico paesello di appena seicento abitanti non ha niente da invidiare alla cittadella di Castions. E valga il vero. Latteria sociale, Circolo agricolo ed Assicurazione bovina sono qui in pieno rigoglio.

Basti dire che la Latteria lavora 4 quintali di latte al giorno, l'Assicurazione bovina ha assicurato per un capitale di 20000 lire ed il Circolo agricolo ha acquistato quest'anno 500 quintali di concimi chimici. E sono tanto solidali questi bravi paesani che come comprano il seme-bachi tutti insieme così tutti in solido ad un unico prezzo e ad un solo acquirente vendono i bozzoli. Gran bella cosa, mi pare, se pur è vero che l'unione fa la forza; ed in più ci si conforta. Questo risveglio agricolo che data da parecchi anni produsse e produce sempre meglio i suoi benefici frutti. Ma lo diceva l'altr'ieri un arzillo vecchietto: Eh sior; adesso la campagna vuole pepe, sale e canella: però frutta anche il doppio ed il triplo di quando non si usavano quelle droghe; vent'anni addietro molto grano veniva a noi da S. Daniele; oggi le parti sono invertite: è il nostro che va a S. Daniele.

Di queste migliorie agrarie a chi il merito? Oh bella! ai grandi e piccoli proprietari che hanno saputo trovar modo di soddisfare agli impellenti bisogni di oggi ed han trovato il secreto ed inesauribile cespite di rendita che è la terra. Ma siamo sinceri; il buon esempio venne dall'alto; fu il nostro parroco che segnò teoricamente e praticamente la via ai nuovi metodi razionali di coltura, colle rotazioni di trifoglio ed erba medica ecc. ecc.

Un bravo di cuore dunque al Parroco, e a quanti sono alla Direzione di queste istituzioni eminentemente sociali, ed a tutti i sandurinesi che si sono mostrati all'altezza dei tempi col procurare di risolvere la grave crisi economico sociale coll'applicarsi di proposito ed in base ai postulati nell'agricoltura moderna alla coltivazione di quella terra, che ha in mano il bandolo dell'intricata matassa!

E dopo tanto sperpero, di elogi, che sia proprio il paese della cuccagna San Odorico? Nè io sono così stupidamente superbo da dirlo, nè voi certo sareste così ingenui da credermelo. C'è tanto da fare ancora! Sopra la questione economica c'è la questione morale ed educativa; sono i fanciulli che domandano uno che si occupi di loro e dei loro giuochi magari, sono i giovani che per essere le speranze del radioso domani domanderebbero insieme ad onesti ed educativi divertimenti un istruzione complementare. C'è — e perchè no? — la Chiesa che vorrebbe essere trapiantata.

La via è lunga e discretamente ardua e faticosa. Ma ci arresteremo forse al miglioramento economico? Ci vuol altro. — Chi vivrà vedrà. *Balòn.*

MUINA.

La festa degli emigranti.

E' un giorno triste quello in cui il povero emigrante è costretto a lasciare la famiglia per andare lontano in cerca di pane, e perciò tanto più ha bisogno di mettersi nelle mani della Provvidenza.

Ed è appunto questo quello che vollero fare la scorsa domenica gli operai di Muina. Alla mattina si ebbero molte Comunioni, poi la Messa, nella quale il cappellano don A. Lupieri parlò contro il brutto vizio della bestemmia; quindi si raccolsero in buon numero in una sala, dove il Cappellano tenne una conferenza per far conoscere la cassa nazionale di Previdenza ed approfittare della benefica istituzione. La sera, dopo la funzione, una bella illuminazione e fuochi d'artificio coronarono la festa. La festa però non fece buon sangue ad alcuni, buoni in fondo, i quali protestano di essere contrari ai preti, e si lasciano poi rimorchiare da chi non è prete. Che cosa vogliano costoro non lo sanno neppure gli evoluti che li guidano.

S.

CERNEGLONS.

La morte d'un buon sacerdote.

Sabato 2 corr. cessava di vivere il venerando sac. GIOV. BATTISTA JURI.

Era, credo, il più vecchio dei sacerdoti della Diocesi essendo nato nel maggio del 1816. Ai suoi funerali, modesti come possono essere in paesi di campagna, prese parte tutta la popolazione, la quale così a lui diede l'ultimo tributo di affetto e di riconoscenza avendola avuto per trent'anni suo Cappellano. *k.*

ALESSO.

Conferenza. — Contraddittorio. — Commissione.

Reduce da Avasinis ieri giunse tra noi il propagandista Biavaschi dott. G. Batta.

In un salone privato del gentile signor Luigi Picco, egli coll'eloquenza che già conoscete per ben un'ora e tre quarti affascinò il numeroso uditorio, che pendette attento dal suo labbro.

Svolse il tema dell'emigrazione, e della formazione della coscienza religiosa, civile e sociale per mezzo dell'organizzazione, inculcando l'opera del *Segretariato del popolo*.

— Alla fine della Conferenza un nostro compaesano, che fa parte delle cariche municipale, domandò la parola, che gli fu concessa.

Rimproverò al dott. Biavaschi di avere portato la guerra al Segretariato dell'Emigrazione. Gli fu risposto dal propagandista ch'egli non l'avea neppur nominato. Allora il contradditore — proseguì dicendo che il Segretariato dell'emigrazione è neutro. Il dott. Biavaschi dimostrò invece come la neutralità non è che un'apparenza con cui si cerca di accalappiare i poveri emigranti.

Si scolpò quindi dall'accusa — replica ch'egli venisse a spillar denaro, dimostrando come egli non veniva a raccogliere tasse d'iscrizioni per il *Segretariato del Popolo*, che vive della beneficenza cristiana, mentre chi spilla denari è il *Segretariato dell'emigrazione*. E così il nostro compaesano tacque.

Si ebbero anche due o tre fischi all'indirizzo di lui; noi li disapproviamo, ma non fummo noi ad insegnare questa educazione.

Il propagandista distribuì poi vari foglietti volanti, che andarono a ruba.

Nella serata si istituì una numerosa Commissione per l'azione cattolica.

CISERIIS.

Assemblea della Cassa operaia.

In un'aula del Municipio, gentilmente concessa, si tenne Domenica otto l'annuale assemblea della nostra Cassa operaia. Pochissimi dei soci erano assenti, ma giustificati. Dopo l'approvazione dell'ultimo verbale, il segretario diede lettura della relazione morale-economica della presidenza; quindi espose il bilancio 1906, che si compendia nei seguenti estremi: a) *entrate* lire 66339.59; *uscite* lire 66184.73; *numerario al 31-12-06* lire 153.59; — b) *profitti* lire 840.73; *spese* lire 751.76; *utile netto* lire 88.97 — c) *al 31-12-06 attivo* lire 21205.17; *passivo* lire 21206.20; *utile netto* lire 88.97. Quindi i sindaci con analogo *Ordine del giorno*, propongono all'Assemblea l'approvazione del Bilancio presentato dalla Presidenza, nonchè il passaggio di lire 80 degli utili netti alla Riserva. All'unanimità si approva.

Si rieleggono i consiglieri uscenti.

CHIUSAFORTE.

Le conferenze Biavacchi.

Iersera col diretto giunse nel nostro Comune il dott. Biavaschi. Tenne una brillante Conferenza sui mali e sui rimedi dell'Emigrazione, affascinando il numeroso pubblico che si accalcava perfino nelle adiacenze della sala della Conferenza. Fu ascoltatissimo, specie per quella qualità eminente che tutti gli riscontrarono di parlare con intima convinzione e di saperla trasfondere nel pubblico.

Stamane si recò a Resia, ove a quanto ci si assicura — parlò sull'organizzazione sociale a una Chiesa zeppa zeppa di popolo.

Tanto a Resia che qui istituì una commissione per l'azione cattolica.

Noi non possiamo che chiamarci contenti e ringraziar l'ardente apostolo sociale venuto tra noi. *Iac.*

SAN GIORGIO DI NOGARO.

Prima comunione.

Domenica siamo stati rallegrati da una cara e commovente festa. Quasi cento tra fanciulli e fanciulle furono per la prima volta ammessi al banchetto eucaristico, dopo di esservi stati ben preparati da tre giorni di Esercizi Spirituali tenuti dall'egregio Parroco di Carpeneto D. G. De Monte.

CAMINO DI CODROIPO.

Incendio.

Sabato alle 13 nella frazione di Glaunicco sviluppavasi l'incendio in un fienile, proprietà dei fratelli Vanin.

In breve il fuoco tutto distrusse; poi si comunicò all'attiguo fienile degli eredi di Vatri Luigi.

Il pronto accorrere dei Glaucesi al suono delle campane limitò l'incendio, scongiurando mali maggiori.

Il danno, coperto d'assicurazione ascende a 3 mila lire. La causa è ignota e ritiensi da tutti accidentale.

DOGNA.

Varie.

In due domeniche consecutive il nostro Parroco tenne una conferenza di propaganda sul Segretariato del Popolo ed Opera di Assistenza di Mons. Bonomelli. Le sue parole non caddero su terreno sterile. Ora sta raccogliendo le iscrizioni degli Emigranti.

Parlò diffusamente anche dei giornali nazionali ed esteri più utili alla classe operaia.

Con quest'ultima propaganda Dogna viene ad essere provveduto di quanto esigono le esigenze moderne. Società di Mutuo Soccorso per sussidio in caso di malattia, Cooperativa di Consumo per la compra a buon prezzo dei generi di prima necessità, iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per pensioni nella vecchiaia ed in caso di infortunio, scuola di disegno fiorente in una sala della Canonica, assistenza in patria e all'estero mediante il Segretariato del Popolo e l'Opera di Assistenza, istruzione mediante biblioteca circolante Sezione Giovani, Congregazione delle figlie di Maria e madri cristiane pel sesso femminile, a dirla in una parola, in pochi anni abbiamo mandato ad effetto un vero programma per l'elevazione morale e materiale del paese. Ora non resta che coltivare, sotto la guida del Parroco, il già concretato.

Di fronte a tutto questo programma di interesse immediato, il Segretariato dello Emigrazione fa di quando in quando la sua comparsa a Dogna per la propaganda dei suoi *paroloni*. Resti pure servito.

Si racconta che domenica Bugelli fu accolto in paese con una bandiera di Bu[illegible] [illegible] una dimostrazione di simpatia, accompagnato da due, se ne volò ben presto a Pontebba! Eh! cari, di fronte ai fatti non valgono le chiacchere!

SUSANS.

Pro emigranti.

Mercordì si tenne la festa degli emigranti. Grande il concorso ed encomiabile il contegno devoto e religioso con cui ascoltarono i consigli loro rivolti dal Sac. Leonardo Cantoni.

E certo ne approfitteranno quei buoni emigranti. E' questo l'augurio che per essi e per il loro rev. e zelante parroco facciamo.

LATISANA.

Contro l'alcoolismo.

Contro l'alcoolismo.

Domenica sera dopo aver tenuto la predica quadragesimale nella nostra cittadella ed a Ronchis il vostro don Edoardo Marcuzzi parlò per quasi un'ora avanti ad un pubblico di circa un migliaio di persone (quante ne potea contenere la sala a ciò destinata) sull'alcoolismo.

Intervennero il Pretore ed il medico, che presero posto ai lati del palco ed altre autorità.

Il conferenziere mostrandosi punto stanco, fu popolarissimo, efficacissimo (specie per aver saputo scegliere e presentare gli argomenti più adatti al popolo) tanto da provocare fragorosi applausi.

Il padre contro il figlio.

Lunedì, si presentò al nostro ospedale certo Sante Paron di Latisanotta, per farsi medicare di una ferita alla testa.

Il medico lo curò con 8 punti di sutura al cuoio cappelluto, dichiarandolo guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Iersera il Sante si era baruffato col padre Angelo Paron. Il quale, perduta la pazienza, diè mano al *massang* e con quello lasciò andare un colpo giù per la testa del figlio. Il cappello parò in parte il colpo, così che non riuscì, come poteva riuscire funesto. Il fatto però ha prodotto molta impressione in paese.

GODIA.

L'atto coraggioso di un cantoniere.

Giovedì nel pomeriggio verso le 3.30 lungo la linea ferroviaria pontebbana e precisamente al IV casello ove trovasi il passaggio a livello, mentre passava un treno proveniente da Udine, sbucò da un lato la bambina di 5 anni Celestina [illegible] di Leonardo. Il cantoniere Emilio Niero, di anni 57 da S. Giovanni di Manzano, visto ciò con rapidità fulminea e senza badare al pericolo che correva, spiccò un salto sul binario e riuscì ad afferrare la bambina e a trarla in salvo, quando la locomotiva era distante da lui meno di due metri. Tale atto coraggioso del bravo cantoniere merita una ricompensa.

TOLMEZZO.

Nuovo orario per la Corriera postale.

La Direzione delle Poste di Udine accogliendo solo in minima parte i desiderati dei Tolmezzini, ha deciso a datare da venerdì di far partire la corriera postale alle ore 17 1/4 anzichè alle 16 1/2.

La corriera stessa, giungendo parimenti in coincidenza col diretto per Venezia, offrirà il vantaggio di poter impostare 3/4 dopo di quello che era necessario prima.

I KRUMIRI.

E' un'ingiuria che molto volentieri i socialisti lanciano agli operai cattolici. Questi, pei socialisti, non sanno che tradire, sfruttare, ingannare. Come risposta a un'accusa tanto ingiusta quanto balorda, vediamo che cosa dice il «Regulator», organo dei metallurgici che fanno capo alle cosidette unioni Hirsch-Dunker di Germania.

Quel giornale, con una franchezza che lo onora, offre ai suoi lettori una statistica di quei socialisti immatricolati nella federazione socialista dei metallurgici, che si resero famosi per krumiraggio, falsificazioni inganni, denunzie, furti e simili bagatelle. Ecco la poca onorifica statistica dei delitti socialisti di una sola classe e federazione. Krumiri 6333, terrorismo e inganno 84, atti anticollegiali 89, denunzie 34, infrazioni tariffa 3, abusi di locali5, furti 12, danneggiamenti alla federazione 70, infrazioni al regolamento 16, biasimi inflitti 176. Sono dunque 1124 delitti commessi in un anno che sono venuti alla luce. Ma il «Regulator», organo assai bene informato, garantisce che di simili marachelle se ne sono commesse per lo meno 10.000.

Altro che chiamare krumiri, spie, traditori gli operai cattolici!

Cronaca cittadina

Circolo SS. Ermacora e Fort.

A cura del «Circolo SS. Ermacora e Fort. per la diffusione della buona stampa» domenica p. v. 10 corr. alle ore 5 1[2 nella chiesa di S. Antonio ab. sarà tenuta una conferenza sul tema: *Per l'opera della buona stampa.*

Conferenziere: Il Quaresimalista della Cattedrale.

Ottima occasione.

Avendo il sottoscritto affittata la sua tenuta presso Cussignacco alla Società dell'Orto Agrario; mette in vendita le armente ed attrezzi rurali; tra le armente avvene una già premiata come vitella all'esposizione di Cividale di razza Scimental. Ora ha 20 litri di latte giornaliero, con una magnifica vitella di mesi 1 1[2.

Rivolgersi al sottoscritto (per Telefono N. 4 e 62).

Udine, 21 febbraio 1907.

EUGENIO FERRARI.

RICERCANSI tre muratori e due ragazzi sui quattordici anni per lavori nella Stiria Alta (Austria).

Per condizioni rivolgersi all'Amminiministrazione del *Piccolo Crociato.*

Taccuino del Medico.

Provando e riprovando.

L'esperienza è la più grande maestra, e il tribunale supremo che deve giudicare della verità di quanto la scienza, dopo lunghi studi e pazienti indagini, propone; e non è raro il caso che anche scienziati illustri abbiano dinanzi a questo tribunale inappellabile perduto la loro causa o siano stati irremissibilmente bocciati da questo infallibile maestro.

Ma l'esperienza deve esser con metodo e costanza. Non deve contentarsi dei primi risultati, favorevoli o no, per dare il suo giudizio. Così la pensava il dott. Raffaele Costa di Riace, il quale dovendosi pronunziare sul valore terapeutico di un dato rimedio, l'*Antagra* della ditta Bisleri di Milano, così s'esprime:

L'*Antagra* che, io fui tra i primi ad esperimentare con lodevole successo, non cessò mai di darmi piena ragione nei successivi esperimenti che vado facendo.

L'*Antagra* è una specialità preziosa contro la gotta e io non saprei consigliare ai miei ammalati altro all'infuori di essa, la quale, almeno presentemente, è la sola che risponde con profitto contro quei fenomeni morbosi prodotti dall'alterato ricambio materiale. E ciò posso desumere da esempi da me osservati e che sfuggono assolutamente a qualsiasi critica.

AVVISO.

In Sevegliano presso il sottoscritto trovasi una partita di Semente *Medica e trifoglio nostrano* dell'annata 1906 di germinazione garantita deparata al decuscutatorio del Circolo Agricolo di Palmanova, a prezzi modici.

ENRICO GASPARDIS.

Conseguenze funeste

A proposito delle affezioni oculari causate dalla malaria, mi viene sott'occhio ora un opuscolo di un valente oculista, il dott. Alberto Pascale di Napoli, il quale sino dal 1902 ha potuto convincersi che la malaria porta delle complicanze da parte dell'occhio assai più spesso di quel che non si creda.

Queste complicanze egli dice, sfuggono d'ordinario all'attenzione del medico curante, in quanto che esse non sono mai accompagnate da lesioni esterne apprezzabili e non vengono accusate dall'infermo, se non quando gli turbano la vista in maniera inquietante E tanto più bisogna, egli aggiunge, che il medico vigili attentamente la funzione visiva dei suoi malarici, inquantochè se i casi lievi — piccoli stravasi, leggiere essudazioni — guariscono rapidamente e bene sotto una cura specifica ben fatta, nessun vantaggio questa porterebbe nei casi gravi, in cui si sono formate delle lesioni, anatomiche.

Col sistema adottato oggi invece si fa tutto l'opposto, cioè si cerca di sottrarre il malarico alla vigilante protezione del medico. E siccome pur troppo il chinino non può vincere una infezione malarica, specie se grave. così niente di più facile che, nella illusione di guarire — perchè la febbre ritarda o si fa più rara — il povero malarico vada incontro a malattie per lui ben peggiori della morte.

A guarire radicalmente l'infezione od a schivare ogni complicanza funesta bisogna tener presente che occorre fare uso dei predarati *Esanofelici* della Ditta Bisleri di Milano.

E raccomandiamo sopratutto l'Esanofelina questo pregiato liquore antimalarico, tanto bene preso e accetto dai piccoli bambini, perchè è in questi teneri organismi che la malaria — per la difficoltà della cura e per la poca resistenza organica — fa le maggiori devastazioni e provoca le più tristi conseguenze e complicanze.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Ettolitri 469 di granoturco, — di segala, — di frumento e 40 di sorgorosso.

Giovedì 28. — Ett. 635 di granoturco e 35 di sorgorosso.

Sabato. — Ett. 457 di granoturco e — di sorgorosso.

Mercati scarsi, causa l'inizio dei lavori campestri.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da L.	10.60 a 12.20
Cinquantino	da »	9.30 a 10.50
Segala	da »	13.50 a 14.—
Sorgorosso	da »	7.— a 7.50
		al quintale
Frumento	da »	23.50 a 24.—
Avena	da »	21.50 a 22.—
Farina di frumento da pane bianco	»	29.— a 32.50
Farina di frumento da pane scuro	»	20.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	17.— a 21.—
Farina di granoturco macinafatto	»	16.— a 19.—
Crusca di frumento	»	13.50 a 14.50

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	—.— a —.—
» di pianura	da »	18.— a 33.—
Castagne	da »	13.— a 17.—
Marroni	da »	—.— a —.—
Patate	da »	6.— a 7.50
Patate nuove	da »	—.— a —.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	L.	240.— a 260.—
» comune	»	225.— a 250.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	165.— a 220.—
Formaggio montasio	»	175.— a 200.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	145.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	260.— a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Carni (all'ingrosso).

		al quintale
Carne di bue (peso vivo)	L.	—.—
» (peso morto)	»	148.—
» di vacca (peso vivo)	»	—.—
» » (peso morto)	»	135.—
» di vitello	»	105.—
» di porco (peso morto)	»	130.—

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	115.— a 145.—
Lardo secco	da »	160.— a 170.—
Strutto	da »	160.— a 170.—

Pollerie.

		al kilogr.
Capponi	da L.	1.30 a 1.45
Galline	»	1.30 a 1.40
Polli	»	1.30 a 1.45
Tacchini	»	1.25 a 1.40
Anitre	»	1.20 a 1.30
Oche	»	1.15 a 1.30

Uova al 100 da L. 6.75 a 7.50.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 8.— a 8.70, II.a qualità da 7.10 a 8.—

Fieno della bassa I.a qualità da 7.— a 8.10, II.a qualità da L. 4.80 a 7.—.

Erba Spagna da L. 7.— a 8.50.

Paglia da lettiera da L. 4.40 a 5.—.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.30 a 2.50 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.75 a 2.— al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.25 al quint.

Mercati dei suini e degli ovini.

giorno 28.

Suini 308 — venduti 181 ai prezzi seguenti:

da latte	80 da lire	18.— a 25.—
da 2 a 4 mesi	50 da lire	25.— a 40.—
da 4 a 6 mesi	30 da lire	45.— a 60.—
da 6 a 8 mesi	18 da lire	65.— a 80.—
oltre 8 mesi	3 da lire	115.— a 118.—

Pecore 110 - vendute —; 85 per allevamento da lire 22 a lire 48.

Castrati 40 — venduti 27 da macello a lire 1.00 al chilogramma.

Agnelli 70 — venduti 60 da lire 7 a lire 9.

SULLA PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 3 marzo 1907.

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro; massimo 12.50; minimo 11.45; medio 11.09.

Fagiuoli vecchi all'ottolitro: massimo 22.50; minimo 16.—; medio 18.10.

Sorgorosso vecchio all'ettolitro: massimo 7.50; minimo 6.—; medio 6.74.

Cassa rurale di depositi e prestiti di S. Michiele Arcangelo di Rivolto

(Società cooperativa in nome collettivo)

Bilancio al 31 dicembre 1906.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	92.36
Cambiali in portafoglio	»	20195.—
Conti correnti att. (cap. ed int.)	»	5143.07
Interessi passivi antecipati e non maturati	»	61.69
Totale	L.	25492.12

PATRIMONIO SOCIALE.

Capitale versato (quote sociali)	L.	87.—
Fondo di riseva	»	577.41
Totale	L.	664.41

PASSIVO.

Depositi vari (cap. ed inter.)	L.	16325.79
Accettazioni cambiarie	»	8000.—
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	»	242.58
Creditori diversi	»	90.—
Somma	L.	24658.37
Sopravanzo dell'esercizio precedente	»	169.34
Totale	L.	25492.12

Conti profitti e spese.

PROFITTI.

Interessi mat. sui prestiti attivi	L.	1307.35
Interessi matur. sui conti correnti attivi	»	243.07
Totale	L.	1550.42

SPESE.

Interessi maturati sulle accettazioni cambiarie passive	L.	381.65
Interessi maturati sui depositi passivi	»	553.42
Spese d'ordinaria amministr.	»	356.01
Ricchezza mobile preventivata per il 1907	»	90.—
Utile netto sull'esercizio 1906	»	169.34
Totale	L.	1550.42

Si dichiara che il presente bilancio è conforme a verità.

Il Presidente
DEL GIUDICE ENRICO

I Sindaci: *Cappellaro Luigi — Zuzzi Alessandro — Cappellari Giovanni.*

I Consiglieri: *Cressatti Tarciso — Del Giudice Giovanni.*

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 25 febb. 1907, al N. 1242 d'ord., 96 soc., Vol 25, sub. 125.

Il V. Cancelliere
A. Durigatto.

Cercasi

cottimista per l'esecuzione di 4500 metri cubi di muratura in pietrame e mattoni.

Rivolgersi all'impresa

f. MADILE BRIXEN
TIROLO.

RICERCASI compagnia fornaciai abili per mattoni a crudo: lavoro a contratto — mattoni 700.000 a 800.000 — trasporto a coperto. Paga Marchi 6.50 per mille, con ritenuta 10[100 sino a fine lavoro.

Rivolgersi: *Sig. H. Linsmeier*, Ziegelei — Ruhmansfelden (Nied. Bayer).

Ricercansi 3 muratori e due ragazzi sui 14 anni per lavori nella Stiria Alta (Austria).

Per condizioni rivolgersi all'Amministrazione del *Piccolo Crociato.*

CERCANSI

operai manuali e per lavori di mattoni — circa una ventina.

Lavoro sicuro per sette mesi in Bukarest.

Rivolgersi in BUIA presso LEONARDO FABBRO, borgo Avilla.